



REGIONE
PUGLIA



PROVINCIA
DI FOGGIA



COMUNE
DI CANDELA



COMUNE
DI ASCOLI SATRIANO

Realizzazione di impianto agrivoltaico con produzione agricola e produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in località Posta Fissa in agro di Candela (FG) e delle relative opere di connessione alla Stazione elettrica SE Camerelle nel Comune di Ascoli Satriano (FG)

Potenza nominale cc: 30,893 MWp - Potenza in immissione ca: 30,00 MVA

ELABORATO

RELAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

Livello progetto	Codice Pratica	documento	codice elaborato	n° foglio	n° tot. fogli	Nome file	Data	Scala
PD		R	2.6_02	1	13	R_2.6_02_AGRICOLEPREGIO.pdf	06/2024	n.a.

REVISIONI

Rev. n°	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
00	08/11/2022	1° Emissione	DIRENZO	PETRELLI	AMBRON
01	30/06/2024	2° Emissione	PETRUZZELLIS	PETRUZZELLIS	PETRUZZELLIS

PROGETTAZIONE:

MATE System srl

Via Goffredo Mameli, n.5
70020 Cassano delle Murge (BA)
tel. +39 080 5746758
mail: info@matesystemsrl.it
pec: matesystem@pec.it



DIRITTI Questo elaborato è di proprietà della Luminora Candela S.r.l. pertanto non può essere riprodotto né integralmente, né in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

PROPONENTE:
LUMINORA CANDELA S.R.L.
Via TEVERE n.°41
00198 ROMA

Il legale rappresentante



Dott. Michele Petruzzellis Agronomo

via Don Cesare Franco, 21 – 70020

Cassano delle Murge (BA)

Cellulare: 3284494353 – P.IVA: 07071390723

mail: agronomopetruzzellis@gmail.com

pec: m.petruzzellis@conafpec.it

**REALIZZAZIONE DI IMPIANTO AGRIVOLTAICO CON
PRODUZIONE AGRICOLA E PRODUZIONE DI ENERGIA
ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA
DA UBICARSI IN LOCALITÀ POSTA FISSA IN AGRO DI
CANDELA (FG) E DELLE RELATIVE OPERE DI
CONNESSIONE ALLA STAZIONE ELETTRICA SE
CAMERELLE NEL COMUNE DI ASCOLI SATRIANO (FG)**

**RELAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE
PREGIO RISPETTO AL CONTESTO PAESAGGISTICO**

Il tecnico
Dott. Michele Petruzzellis

Michele



Indice

PREMESSA	3
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
TIPICITA' DEL TERRITORIO E DEL SISTEMA AGRARIO	4
RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE PREGIO RISPETTO AL CONTESTO PAESAGGISTICO	6
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	12

PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Michele Petruzzellis Agronomo, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Bari al n. 1581 è stato incarico dalla Società MATE System Srl, con sede alla via Goffredo Mameli, 5 – 70020 Cassano delle Murge (BA), per redigere la presente relazione di rilievo delle produzioni agricole di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico, finalizzata alla “Realizzazione di impianto agrivoltaico con produzione agricola e produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in località Posta Fissa in agro di Candela (FG) e delle relative opere di connessione alla Stazione elettrica SE Camerelle nel Comune di Ascoli Satriano (FG)”.

Il presente elaborato ha lo scopo di delineare l'eventuale presenza di produzioni agricole di particolare pregio ed il loro ruolo nel territorio di riferimento, nelle aree ricadenti nel Comune di Candela (FG), ed in particolare nell'intorno delle superfici in cui è prevista la realizzazione di un impianto agrivoltaico; con riferimento alle sue caratteristiche potenziali ed al valore delle colture presenti.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La porzione di territorio interessata dal progetto è caratterizzata da un paesaggio rurale tipico dell'entroterra della provincia di Foggia, che ha come primo elemento distintivo la percezione di un territorio atto all'agricoltura estensiva in quanto ricco di vaste distese di seminativi. Tra le colture principali vi sono i seminativi da foraggio e da granella affiancati a coltivazioni arboree. I principali parametri climatici caratterizzano l'area con inverni rigidi ed estati fresche, ma soprattutto con elevate concentrazioni di piogge nel periodo che va dall'inizio dell'autunno fino alla primavera. Come conseguenza dell'andamento termometrico, ma anche dell'attività delle piante, i valori dell'evapotraspirazione sono anch'essi caratterizzati da bassi valori invernali che aumentano nel periodo estivo. Questo comporta uno sbilancio netto nel bilancio idrico, con un surplus di acqua nel periodo di maggiore piovosità e un deficit accentuato nel periodo caldo. Essendoci una maggiore concentrazione delle piogge nel periodo autunno-primaverile, si deve prestare particolare attenzione alle conseguenze sul territorio che tale afflusso concentrato può produrre. Le forti intensità pluviometriche autunnali possono cogliere le aree più esposte, come i suoli nudi, nella fase in cui si ha il minore effetto di protezione del terreno da parte della vegetazione, costituita prevalentemente da specie terofite a riposo estivo. Pertanto, è necessaria una particolare attenzione alle problematiche di allegamento, che possono creare danni sensibili e degradare aree altrimenti utilizzabili proficuamente per una gestione agraria e naturalistico-forestale orientate ai concetti della sostenibilità e dell'uso nella tutela.

Il sistema della "copertura botanico-vegetazionale" dell'area oggetto di intervento fa parte di un territorio intensamente coltivato e i resti della vegetazione originaria sono estremamente scarsi. La vegetazione spontanea si concentra in corrispondenza dei corsi d'acqua, degli stagni e nelle siepi. La vegetazione degli ambienti umidi è costituita da comunità di idrofite o liberamente natanti o radicanti sul fondo e da comunità ripariali ed elofite. Tutte queste fitocenosi si presentano comunque in aspetti frammentari e floristicamente impoveriti. Altri contesti colonizzati dalla flora spontanea sono le colture di vario tipo, che sono invase da specie spontanee infestanti e gli ambienti ruderali fortemente

disturbati ed eutrofici. Le corrispondenti fitocenosi non hanno comunque finora attirato l'interesse dei vegetazionisti, anche se a livello floristico sono state fonte di nuove segnalazioni, soprattutto di specie avventizie.

In definitiva è possibile ricondurre la copertura botanico-vegetazionale a:

- coltivazioni seminate (oltre l'80%);
- coltivazioni arboree (meno del 20%);
- boschi, prati e pascoli, aree incolte (percentuali irrisorie).

La presente relazione è la sintesi di uno studio effettuato nell'areale di interesse, ovvero in agro di Candela (FG), avente ad oggetto la localizzazione delle colture agricole presenti che danno origine a prodotti con riconoscimento di marchi di qualità (D.O.P. e I.G.P.). Di seguito, pertanto, si riporteranno i risultati delle attività di studio effettuate allo scopo di individuare gli elementi caratteristici del paesaggio agrario, confrontando gli stessi con quanto riportato nelle ortofoto, corredandoli opportunamente con la documentazione fotografica.

L'attività è stata espletata analizzando la cartografica tematica regionale ed effettuando i sopralluoghi nei siti di interesse al fine di raccogliere tutti i dati utili sotto l'aspetto ambientale ed agronomico, relativi a tutta la superficie interessata dall'intervento e alla zona circostante per un raggio di almeno 500 metri. Più precisamente, sono state rilevate le colture praticate e l'eventuale presenza di elementi caratterizzanti il paesaggio agrario, evidenziandone le relazioni, le criticità e i processi che lo caratterizzano.

Dal punto di vista operativo, sono state prese in considerazione le colture praticate, considerandone l'età e il sesto d'impianto, le specifiche varietà, le tecniche di coltivazione e valutandone lo stato dei luoghi.

TIPICITA' DEL TERRITORIO E DEL SISTEMA AGRARIO

Le aree d'intervento sono localizzate nel Comune di Candela (FG). Il Comune di Candela è localizzato a Sud della città di Foggia, nel Tavoliere delle Puglie, confina con Ascoli Satriano, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia, Deliceto e Melfi (PZ), si trova a 474 metri sul livello del mare.

L'abitato sorge su due colline dette di San Rocco e di San Tommaso, parte del settore meridionale dei monti Dauni meridionale. Nel territorio comunale, compreso fra i fiumi Carapelle e Ofanto, termina il suo percorso il tratturo Pescasseroli-Candela, l'antica via erbosa della transumanza lunga 211 km.

La parte del comune che si colloca nella parte bassa delle colline è interessata, così come la superficie oggetto del seguente progetto, da un territorio fortemente vocato all'agricoltura.

In particolare, il territorio è fortemente vocato alla produzione di granella, foraggi, ortaggi di varia natura.

Dal 6° censimento ISTAT le aziende agricole presenti in Puglia sono 271.754 (di cui 923 localizzate nel Comune di Candela).

Partendo da informazioni esistenti sulla geologia e sulla pedologia del territorio, è stato effettuato uno studio delle unità paesaggistico-ambientali presenti, andando a valutare la caratterizzazione e la distribuzione dei suoli nel territorio.

Dall'analisi dell'Uso del Suolo nelle aree oggetto di intervento, condotta attraverso le cartografie

tematiche pubblicate sul SIT Puglia, le aree interessate dal progetto, presentano la seguente occupazione del suolo così come si evince nella figura sottostante, delineando un paesaggio fortemente connotato dalla presenza di seminativi.



Figura 1 - Uso del suolo delle aree di intervento

Come si evince dalla Figura 1 le macro-destinazioni d'uso del suolo relative all'area di intervento sono:

 seminativi semplici in aree non irrigue.

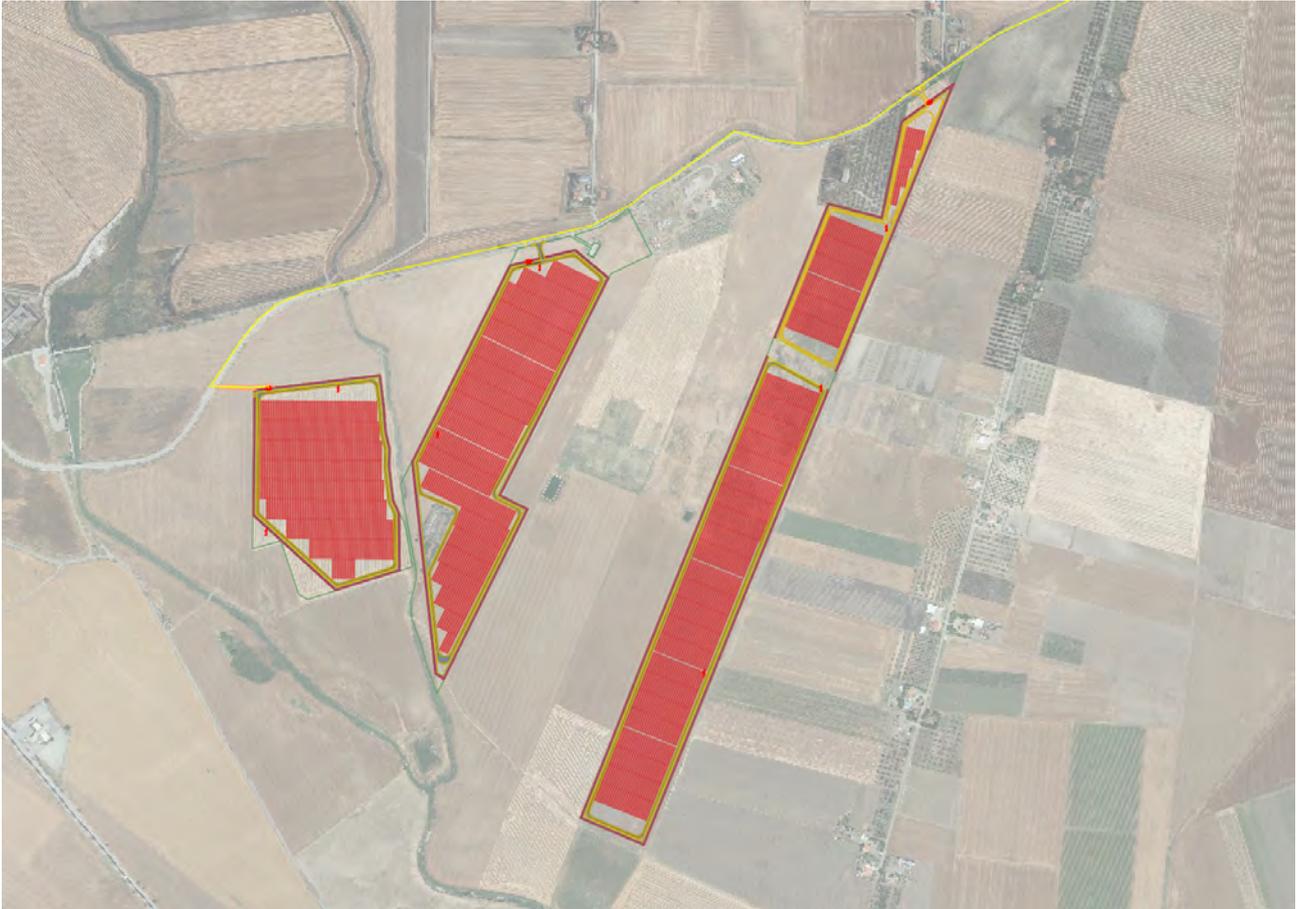


Figura 2 - Ortofoto con definizione dell'area di intervento

RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE PREGIO RISPETTO AL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'area di intervento ricopre una superficie di circa 39 Ha (area recintata) ed è caratterizzata da quote topografiche pianeggianti comprese tra i 210 ed i 250 metri s.l.m. L'area è caratterizzata da seminativi sui quali si alterna la coltivazione di cereali da granella, e da foraggio.

Dal confronto tra quanto riscontrato sui luoghi e quanto riportato nelle carte tematiche consultate, è emerso che l'area di intervento ricade in aree con occupazione del suolo di seguito dettagliata in tabella:

	Comune	Foglio	Particella	Qualità	Superficie (mq)
Lotto 1	Candela	42	6	Seminativo	77.054
	Candela	42	33	Seminativo	27.578
Lotto 2	Candela	42	50	Seminativo	34.923
	Candela	42	171	Seminativo	31.422
	Candela	42	182	Seminativo	5.640
	Candela	42	191	Semin irrig	30.022
	Candela	42	193	Semin irrig	163
	Candela	42	198	Seminativo	4.147

	Candela	42	201	Seminativo	232
	Candela	42	204	Seminativo	6.949
	Candela	42	206	Semin irrig	9.595
	Candela	42	210	Seminativo	493
	Candela	42	212	Semin irrig	3.841
	Candela	42	479	Semin irrig	67.792
Lotto 3	Candela	42	219	Seminativo	66.309
	Candela	42	220	Seminativo	69.855
	Candela	42	224	Seminativo	3.691
	Candela	42	231	Seminativo	6.809
	Candela	42	472	Seminativo	16.756
Totale					463.271

Dal punto di vista operativo, sono state prese in considerazione le colture praticate facendo particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- le colture praticate;
- le tecniche di coltivazione.

La coltura prevalente è quella del seminativo, quest'ultimo utilizzato prevalentemente per l'ottenimento di foraggi ad uso zootecnico e cereali da granella.

Al fine di rilevare le produzioni agricole di qualità presenti nelle aree di interesse, è stato individuato un buffer di 500 metri, ove sono state rilevate le colture praticate e la eventuale presenza di elementi caratterizzanti il paesaggio agrario, evidenziandone le relazioni, le criticità e i processi che lo caratterizzano.

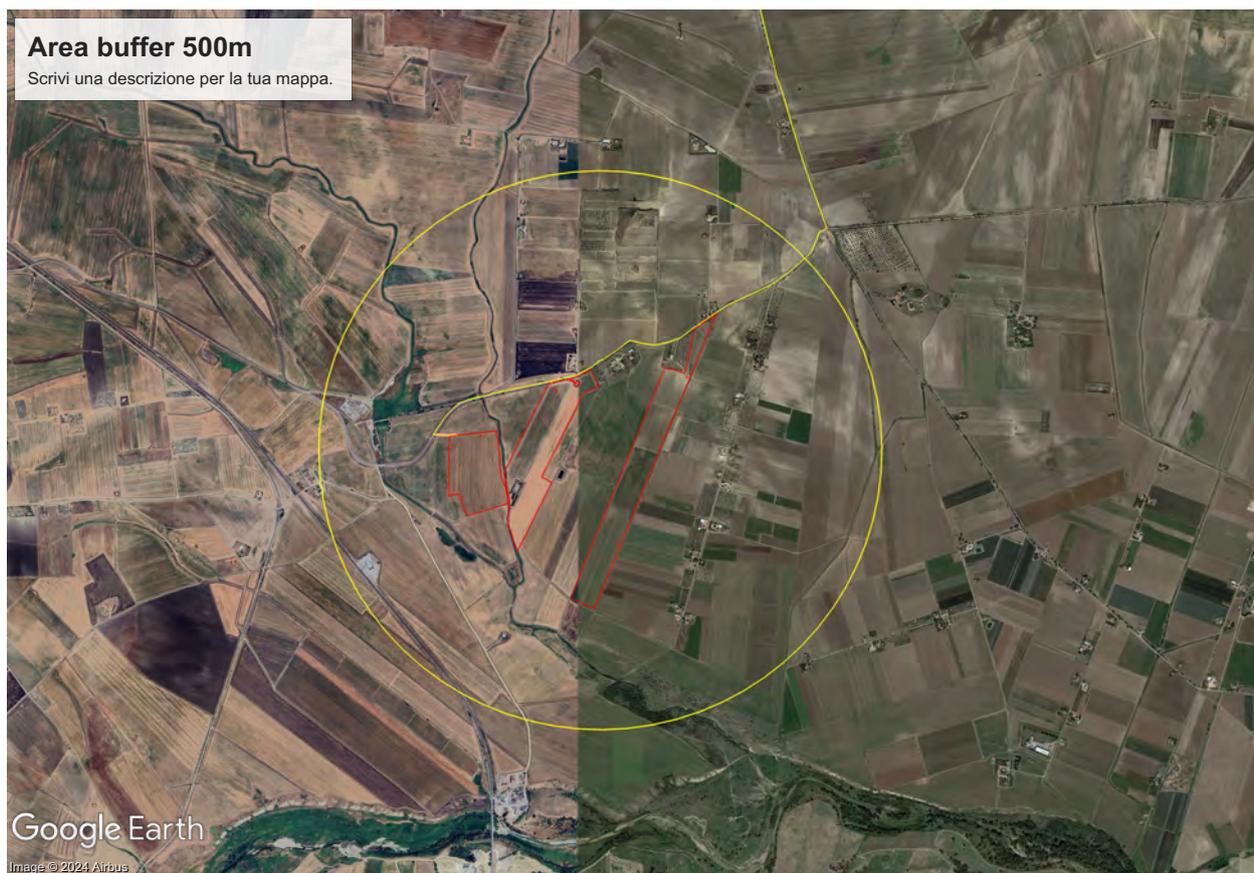


Figure 3 – Area Buffer 500 m

Il territorio dell'area circostante la zona di realizzazione dell'impianto è caratterizzato da un paesaggio agricolo ove predominano appezzamenti coltivati a seminativo. Gli stessi sono destinati alla coltivazione di foraggio e cereali da granella. L'area è inoltre connotata dalla presenza di appezzamenti coltivati ad ortaggi di varia natura nonché da fruttiferi e vite.



Figura 5 – Situazione ante operam



Figura 6 – Situazione ante operam



Figura 7 – Situazione ante operam



Figura 8 – Situazione ante operam

Le aree di impianto sono fortemente antropizzate in seguito all'attività agricola. Questo preclude ogni possibile sviluppo di specie infestanti o comunque di natura autoctona. Le stesse trovano spazio solamente all'interno dei canali di scolo delle acque, localizzati lungo i margini degli appezzamenti, che molte volte fungono da confini delle diverse proprietà, nonché lungo i margini della vasca di accumulo di acqua meteorica mostrata nella figura n. 8.

Dal punto di vista agronomico-culturale, il sito in esame presenta caratteristiche di un certo interesse agronomico produttivo. Analizzando l'areale, sono state evidenziate le zone in cui le colture agricole presenti danno origine a prodotti con riconoscimento di marchi di qualità (D.O.P e I.G.P.).

Si precisa che le certificazioni di qualità sopra menzionate sono tutte di natura volontaria e si riferiscono unicamente alla "zonizzazione" derivante dai singoli disciplinari di produzione.

Inoltre, le superfici oggetto di intervento non sono interessate da coltivazioni per le quali si attribuiscono marchi di qualità.

Di seguito si riportano le certificazioni di qualità individuate e una breve descrizione (*FONTE: dopigp.politicheagricole.gov.it*):

Oli e grassi:

- *Olio di Puglia I.G.P.*: è un olio extravergine di oliva che si contraddistingue per la grande varietà di caratteristiche sensoriali che traggono origine dal genotipo delle sue numerose cultivar autoctone, dalle particolarità dell'ambiente geografico e pedo-climatico e dalle tecniche colturali ed estrattive tipiche del territorio di origine;
- *Dauno D.O.P.*: l'olio extravergine di oliva Dauno DOP è il risultato della lavorazione di frutti appartenenti alle seguenti varietà di olivo: "Peranzana" o "Provenzale", "Coratina", "Ogliarola Garganica" e "Rotondella". Il Dauno, per poter essere commercializzato, è accompagnato obbligatoriamente da altre menzioni geografiche aggiuntive, quali: Alto Tavoliere, Basso Tavoliere, Gargano e Subappennino, che si differenziano per l'area geografica in cui vengono ottenuti.

Vini:

- *Puglia I.G.P.*: l'Indicazione Geografica Protetta "Puglia" comprende tre tipologie di vini: Bianco (anche nelle versioni Frizzante, Spumante, Uve stramature e Passito), Rosso (anche nelle versioni Frizzante, Uve stramature, Passito e Novello) e Rosato (anche nelle versioni Frizzante, Spumante, Novello);
- *Daunia I.G.P.*: l'Indicazione Geografica Protetta "Daunia" è riservata ai vini: bianchi, anche nelle tipologie frizzante, spumante, uve stramature e passito; rossi, anche nelle tipologie frizzante, uve stramature, passito e novello; rosati, anche nella tipologia frizzante, spumante, novello;
- *Aleatico di Puglia D.O.P.*: la Denominazione di Origine Protetta "Aleatico di Puglia" ha due tipologie di vini: Il Dolce Naturale e il Liquoroso Dolce Naturale.

Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati:

- *Arancia del Gargano I.G.P.*: l'indicazione geografica protetta "Arancia del Gargano" riguarda

le arance appartenenti alle seguenti cultivar: gruppo Biondo Comune, tradizionalmente individuate dal nome Biondo Comune del Gargano ed ecotipo locale Duretta del Gargano, autoctona del Gargano, localmente individuata "Arancia tosta". La prima ha una forma sferica, con una buccia sottile, color arancio e un diametro di 60 mm. La polpa, sempre di color arancio, ha una bassa acidità ed un sapore dolce con una consistenza succosa. Gli altri tipi di arancia si differenziano in pochi elementi e sono descritti dal disciplinare;

Formaggi:

- Canestrato Pugliese D.O.P.: la DOP Canestrato Pugliese è riservata al formaggio stagionato a pasta dura e non cotta che si ottiene esclusivamente dal latte di pecora. Gli ovini sono alimentati con foraggi verdi o affienati provenienti dai pascoli naturali della zona;
- Caciocavallo Silano D.O.P.: il Caciocavallo Silano è un formaggio DOP prodotto in varie regioni dell'Italia Meridionale. Il formaggio è semiduro a pasta filata e si ottiene esclusivamente con latte di vacca intero e caglio in pasta di vitello o di capretto.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Con lo studio delle produzioni agricole sono state evidenziate quelle di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico, facendo emergere che il territorio rurale del Ascoli Satriano, ove ricade l'impianto, è a vocazione prettamente agricola caratterizzato dalla presenza di foraggicoltura ed in generale da seminativi.

Nel dettaglio il sito in esame dal punto di vista agronomico-culturale presenta caratteristiche poco interessanti allo stato attuale dal punto di vista agronomico produttivo. Inoltre, nel suo "intorno" sono presenti rare coltivazioni arboree specializzate e colture orticole.

Pertanto, si ritiene che l'impianto non produrrà alterazioni dell'ecosistema. Le interferenze sulla componente naturalistica, sugli aspetti relativi alla degradazione del suolo e sul paesaggio sono trascurabili, mitigabili e non sono tali da innescare processi di degrado o impoverimento complessivo dell'ecosistema. Per quanto concerne l'impatto paesaggistico si verificherà solo un lieve mutamento, ma comunque ben integrato nell'ambiente naturale circostante.

Cassano delle Murge, 22/06/2024

